Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 90 MARTEDI 31 Marzo 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 Tri 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Il fenomeno delle frane.

I.

In questi giorni in cui l'attenzione di ognuno è compresa purtroppo dal doloroso disastro che piomba nella disperazione e nel dolore tante famiglie ormai prive del domestico focolare, ed immerge l'animo di tutti i Friulani in uno stato di ansiosa e dolorosa aspettativa, non credo inutile cosa richiamare ancora una volta l'attenzione su questo terribile flagello della montagna.

Sotto aspetti diversi, con diversi caratteri, infine con effetti diversi si presentano le frane. Un primo tipo, di cui non intendo parlare poichè, eccetto rarissimi casi, assume per lo più carattere parziale, è quello che esplica la sua irruente attività lungo i ghiaioni detritici in luoghi sempre incolti e deserti della montagna. Avvengono queste molto spesso entro i canaloni e le gore ghiaiose, più di rado sui campi detritici talvolta estesi che si trovano lungo i bassi pendii della montagna. Gli altri due tipi di frana le potremo chiamare di « *Smottamento* » e di « *Slittamento* ».

II.o Tipo, di smottamento. Avvengono in terreni poco compatti, per lo più nelle marne ove l'acqua trova adito alla filtrazione, vi penetra, trasforma il terreno in una massa mobile e fangosa che non tarderà a muoversi alle prime pioggie od in seguito allo scioglimento delle nevi, dopo un periodo più o meno lungo di tempo a seconda delle condizioni meteoriche e delle buone o cattive condizioni della montagna.

Il *III.o Tipo*, di slittamento, si verifica nelle regioni formate di rocce dotate di una forte permeabilità, o di poca potenza, o di facile disgregazione (scisti, scaglia rossa, argilla) e sui banchi alluvionali, i quali qualche volta sono ricoperti da una bella vegetazione (prato e bosco).

Le pioggie filtrando talvolta molto più a monte del luogo ove si svolgerà il franamento, rammolliscono la massa la quale però ancora non si muove.

Le acque continuano il loro lento lavorio, scendono ancora, si aprono nuove vie più profonde fino a che incontrino uno strato impermeabile, il più delle volte composto di argilla. Qui le acque si arrestano o per meglio dire deviano dalla loro primitiva direzione e scendono lungo il piano del banco argilloso, il quale, sotto l'azione continua dell'acqua, diviene lubrico e pastoso così che su di esso la massa superiore scivola rapida senza che alcuna forza le possa trattenere.

E' poco noto il caso di quel mostruoso franamento appunto di questo tipo avvenuto non ricordo bene se nel Belgio o in una regione prossima a quella. Un intero monte scivolava sullo strato inferiore composto di argille rammollite dall'azione delle acque, trascinando seco tre villaggi. Lo scroscio prodotto da tale massa precipitante venne udito ad incredibili distanze, e mentre per esteso raggio all'intorno le abitazioni ebbero frantumati i vetri, ed il suolo ne tremò come in preda ad un violento terremoto.

Il 2.o tipo è caratteristico delle frane che avvengono ed avvennero presso Anduins, ora oggetto di studio da parte del giovane e studioso consocio E. Feruglio. Le frane del III.o tipo sono quelle di Barcis e di Andreis, dalle quali l'attenzione pubblica è stata distolta dalle altre purtroppo più interessanti di Clauzetto-Vito.

Per cause indipendenti dalla mia volontà non avendo potuto ancora recarmi a Clauzetto sul luogo, non saprei con precisione a qual tipo ascrivere questa frana imponente; però da descrizioni fattemi da testimoni oculari parrebbe trattarsi del 2.o tipo, benchè non vi fossero del tutto esenti i caratteri del III.o.

Infatti se superficialmente il fango e le ghiaie scorrenti sono originati dallo smottamento, la massa tutta nel suo insieme slitta su uno strato inferiore. Ci vien fatto poi di muovere una domanda. Avviene sempre che la frana scendendo faccia dei vuoti e degli scoscendimenti, questi ultimi specialmente al punto di distacco. Siamo certi dopo questa frana di una completa stabilità? Infatti una enorme pressione esercitano le masse superiori sulle pareti pur piccole che eventualmente la frana scendendo scavasse lungo i propri margini. In questo caso è probabile che nuove frane, più piccole del resto della precedente, abbiano ad originarsi, dato anche il carattere eminentemente franoso del terreno, quando si pensi che il consocio Feruglio Egidio ebbe campo in una quindicina di giorni di numerare circa *300 frane* parziali nei dintorni di Anduins e Vito d'Asio!

⁂

Nelle disgrazie è uso, anzi diremo meglio istinto il gridare la croce addosso a questo ed a quello, colpevoli di trascuranza, e che se avessero esplicata una maggiore attività, avrebbero potuto evitare « *maggiori guai* ». Solita frase stilizzata! I più bersagliati da queste accuse sono le persone poste a capo dei piccoli centri, vale a dire il sindaco ed il consiglio comunale. Ma cosa si può pretendere che facciano costoro, il più delle volte senza aiuti da parte del governo, con gli scarsi bilanci che una scarsa popolazione, e non sempre ricca, può permettere?

Eccone un esempio: I due paesi di Barcis e di Andreis, ambedue per conto proprio, sono isolati con le comunicazioni, avendo avuto asportate le strade dalle due frane recenti; se il governo non interviene direttamente potranno questi poveri abitanti, sia pure a costo di sacrifici, riedificarsi una carreggiabile costosissima, dato anche il fatto che per quella di Barcis bisognerà deviare dal vecchio tracciato?

Quasi sempre l'errore è di antica data; non è la trascuranza di un ultimo periodo di tempo, è la negligenza continua che dura chissà da quanto. Chi risalga la carreggiabile del Cellina rimane colpito dall'aspetto che presentano i monti nudi, con le pareti che scendono a picco intersecate di quando in quando da coni detritici; non un albero, non una zolla erbosa. Le acque si scavano numerose cavità carsiche di erosioni e fessurano profondamente la roccia lungo le giunte degli strati. Ora ammettiamo che il terreno non possedesse la compattezza che fortunatamente possiede, e noi avremmo un campo franoso estesissimo che nessun lavoro potrebbe arrestare. Ecco dunque i frutti del disboscamento, ma non già del disboscamento dell'oggi; le cause, come ho detto, si devono cercare molto indietro e se da una parte si rimproverano i *patres* è degna di rimprovero anche l'apatia degli abitanti e la noncuranza con la quale spogliano le loro montagne, pronti a correre ai rimedi quando già tutto riesce inutile. Se (come dirò altrove in un mio prossimo lavoro) la frana di Barcis s'iniziava e s'arrestava complendo l'intero suo percorso in poco più di mezz'ora, dobbiamo però pensare che fin dal 1885, epoca in cui la carreggiabile fu costruita, il terreno aveva mostrato la sua instabilità, ed i 30 minuti circa di corsa erano, diremo così, il sommario di ben 29 anni di lavorio continuo, quasi preparazione all'attività finale.

Pochi leggono ciò che si scrive, meno ancora vi s'interessano: ecco un altro errore! Ora io, passando ad altro faccio, osservare che la frana di Andreis, dopo aver rovinata la carreggiabile, minaccia seriamente tutto l'abitato, e che se non si provvede ora che siamo in tempo, avremo occasione di vedere guai molto simili a quelli di oggi lamentati per le due borgate di Clauzetto. Ciò può avvenire la prossima primavera, come potrà avvenire da qui ad una diecina d'anni e forse più; sono date queste che non si possono definire, poichè casi imprevisti possono precipitare o protrarre l'evento. Ciò che ora ho detto rimarrà lettera morta fino a quando, un futuro giorno, la pubblica attenzione sia nuovamente attirata da un nuovo inesorabile disastro.

⁂

Si può arrestare una frana? Ecco la domanda che si fanno i profani, specialmente in questi ultimi giorni. Io non esito a rispondere: Quando una frana si sia iniziata si potrà, secondo il caso, deviarla, isolarne i margini affinchè le ali non facciano presa, mai arrestarla. Ed eccone le ragioni: Inutile il parlare di rimboscamento; sia pure approffittando di un periodo di riposo, nessuno ci garantisce che la frana non riprenda la discesa prima che le giovani piante possano far sentire la loro benefica influenza, senza dire poi che in questo caso bisognerebbe imboscare non già il luogo della frana, ma per grandi estensioni all'intorno, in alto specialmente, poichè il filtramento sotterraneo avviene sempre più a monte. Trattandosi poi di una frana di slittamento, non si avrebbe alcun beneficio, poichè le piante possono esercitare una coesione ed anche trattenere una massa superficiale ma non far presa (per trattenere questa) su il piano slittante talvolta molto profondo; avremo cioè che la frana scendera trasportando seco anche le piante, come avvenne a Barcis, il cui punto franato presentava un caso raro di una abbastanza vigorosa e numerosa vegetazione di ontani. Se poi gli argini di *deviazione*, di *confine*, di *isolamento* che dir si voglia, costruiti sotto la direzione di persone esperte e di sicura conoscenza, sono di grande giovamento, gli argini di *sbarramento* o di *arresto* presentano il caso contrario.

Cioè, arrestano per un po' di tempo la frana, poi alla loro volta, minati alla propria base dalle acque, o fiancheggiati da queste forze imponenti, cedono, e non servono ad altro che ad aumentare col loro materiale il volume della frana, la quale così aumenta di potenza.

Ben si comprende come in simili opere si debba adoperare senza risparmio, specialmente alle basi, il cemento a rapida presa per opporre ogni possibile ostacolo all'invadente filtramento sotteraneo.

⁂

Che rimane quindi a fare? Rimboschiamo, rimboschiamo con raziocinio, rimboschiamo estesamente, non già per trattenere le frane coll'opera diretta ma per ottenerne indirettamente la scomparsa. I benefici effetti non saranno immediati ma si faranno sentire in un giorno non certo molto vicino ma neanchè tanto lontano. Forse avrete il dispiacere di vedere le vostre piante in certi luoghi asportate, in certi altri il vostro impianto travolto e sepolto; ebbene, vincerete con la costanza. Riedificate l'opera vostra e quando avrete ridonato alla montagna la sua veste essa sarà più clemente verso di voi. Un'altra opera rimane a farsi, la quale riesce di non dubbio vantaggio; cioè un razionale incanalamento delle acque per farle precipitare direttamente a Valle lungo oppositi scassi affinchè si abbia il minore filtramento possibile.

Detto questo, non sarebbe male che il Governo per ora pensasse di dare un tetto sicuro a quei poveri disgraziati senza casa, magari con la costruzione di case operaie. Siccome però simili cose vanno sempre per le lunghe ed i bisogni sono impellenti io plaudo all'appello rivolto col mezzo della *Patria* al cuore generoso del popolo friulano.

Giovanni Piacentini.

S. PIETRO AL NATISONE

Lodevoli iniziative scolastiche

Siamo informati che questo R. Vice Ispettorato scolastico accogliendo l'invito del R.o Provveditore agli studi ha diramata a tutti i Sindaci del circondario una circolare a favore del rimboschimento e per la celebrazione della festa degli alberi.

La circolare ricorda le dolorose notizie della frana di Clauzetto, che sono la triste conseguenza di un abbandono secolare, dimostrando come sia opera altamente civile l'inculcare alle giovani generazioni della scuola primaria il valore e l'importanza del rimboschimento. E stabilisce la celebrazione della festa degli alberi da parte degli alunni della terza classe elementare entro la prima metà del prossimo aprile, affidando ai Sindaci il compito di ricercare un piccolo appezzamento di terreno necessario alle escavazioni ed al successivo impianto di un centinaio circa di piante.

Il R.o Vice Ispettore eseguirà tra pochissimi giorni i sopraluoghi in ciascun Comune per stabilire in accordo con le singole amministrazioni comunali tutti gli altri particolari relativi alla lieta ed augurale celebrazione.

Oltre all'accennata, altre lodevoli iniziative va proseguendo questo Vice Ispettorato scolastico. Ci consta, infatti, che parecchi egregi professionisti sono stati pregati di tenere un ciclo di conferenze ai maestri, allo scopo di illuminarli su questioni di varia indole e di multiforme importanza sociale, ond'essi a loro volta divengano i divulgatori efficaci e benemeriti di quelle questioni nell'ambiente dei futuri agricoltori della patria.

Furto in chiesa. — 30. Ignoti penetrati per una finestra nella chiesa di Vergnasso scassinarono la cassetta delle elemosine rubando circa un'ottantina di lire.

TALMASSONS

Per la Congregazione di Carità. — Si ha da Roma: E' stato approvato lo statuto organico della Congregazione di Carità di Talmassons (Udine).

CASARSA

Assemblea del forno rurale

30. — Ieri alle 13, nella sala filarmonica, cortesemente concessa, seguì l'assemblea generale dei soci del forno rurale cooperativo. Erano presenti una cinquantina d'intervenuti, rappresentanti circa la metà del capitale sociale. Il presidente sig. Luigi Tomè legge una breve relazione per il consiglio d'amministrazione; dopo che i revisori dei conti signori Ariodante Salvadori e Ciro Sandri espongono la loro relazione, dove, fra gli altri appunti, lamentano la poco soddisfacente confezione del pane. Si discutano esaurientemente varie proposte ed obbiezioni. Si delibera di costituire giuridicamente la società e s'incarica una commissione per una revisione dello statuto sociale. Si approvano quindi i conti degli esercizi 1912 e 1913. Si procede quindi alla nomina delle cariche sociali.

Risultano eletti consiglieri i signori: Canciani Roberto, co. dott. Leonardo de Concina, Tomè Luigi, Colussi Giacomo di Antonio, Colussi Giacomo fu Angelo, Cesarin Luigi, Colussi Luigi, Muccin Angelo, Cesarin Enrico, Fantin Giuseppe, Castellarin Isidoro, Colussi Luigi, Colussi Pietro, Tesolin Pietro, Portolan Luigi, Fantin Enrico, Querin Giovanni, Castellarin Luigi, Colussi Valentino, Pellegrini Pietro.

Sindaci effettivi: co. dott. Leonardo de Concina, Ciro Sandri, Salvadori Ariodante. Sindaci supplenti: co. Nicolò Burcvich, Bianchi Angelo.

POVOLETTO

Afta. — 30. — A Bellazoia, i casi aumentano. Ora se ne contano 10. Ciò ora è molto dannoso, perchè inceppa fortemente i lavori delle campagne.

L'autorità d'accordo col veterinario C. Pascoletti provvide ai rimedi e precauzioni del caso.

BARCIS

A proposito della « nostra » frana.

28 — In questi giorni in cui si va leggendo la facile accusa, nei giornali, di trascuratezza da parte delle autorità comunali in quei comuni dove accaddero disgrazie di frane, quasi incolpando quelle dei più o meno gravi disastri perchè l'indolenza loro impedì che il governo prendesse in tempo qualche provvedimento salvatore; in questi giorni, in cui si legge la pur facile accusa che le amministrazioni comunali restano indolenti anche dopo i disastri, così da lasciare il governo indifferente — e con tanto maggior piacere indifferente, in quanto ha tanti altri grattacapi; sarà bene ch'io vi ricordi quel che si è fatto da questo Comune, appena verificatasi la frana che strappò via la strada in vicinanza del Molassa.

Fu subito, intanto, data partecipazione della cosa al Prefetto, al sottoprefetto di Pordenone, al Deputato del Collegio on. Marco Ciriani, con raccomandazione di sollecitare il riatto della strada medesima, necessaria alle nostre comunicazioni col mondo.

Ma il genio militare (Ufficio fortificazioni) cui la strada dovrebbe star a cuore come assolutamente indispensabile in caso di servizi logistici in questa zona, non intende assumere la spesa del riatto, perchè.. la strada è comunale. Il Comune, che ha già speso per le sue strade circa mezzo milione, ora non si trova in grado di spendere qualsiasi somma, per le attuali sue difficili condizioni economiche — specialmente pel fatto che da due o tre anni non si vendono tagli di boschi; tanto più che, per poter spendere quel mezzo milione, si dovettero contrarre mutui; le passività dei quali gravitano ancora sugli stremati nostri bilanci.

L'on. Ciriani ha gentilmente risposto che si prenderà molto a cuore la difesa di questo Comune per la spesa di riatto della frana ed ha comunicato copia dell'interrogazione da lui inviata ai ministri dei Lavori Pubblici e della guerra, perchè ravvisino la necessità di provvedere, senza alcuna spesa da parte di questo Comune, già troppo gravato e trascurato; e di provvedere con la massima urgenza al riatto provvisorio, e quindi alla costruzione di un nuovo tronco lungo l'opposta sponda del Cellina, per assicurare la stabilità della strada, che ha carattere eminentemente militare oltrechè di strada di comunicazione ordinaria. Come ricorderete, la necessità di costruire la strada sulla sponda opposta del Cellina fu propugnata sul vostro giornale anche da quell'egregio nostro compaesano sig.r Giuseppe Malattia che risiede nella vostra città.

PONTEBBA

Donna che annega

Alcuni passanti provenienti da Dogna hanno notato sulla riva del fiume abiti femminili sparsi un po' per tutto. Impressionati appena giunti a Pontebba hanno avvisato i carabinieri che intuendo una disgrazia sono partiti alla volta di Dogna accompagnati anche dal medico Com.le Dott. Alessi. Infatti a 3 km da Pietratagliata e precisamente in località 7 Croci in quel di Dogna hanno rinvenuto un cadavere di donna perfettamente nudo. Essa è stata identificata per una certa Adelaide Di Gaspero, maritata Maion della frazione di Pietratagliata, di anni 42. Già il marito fin da stamani sul tardi, preoccupato della prolungata assenza della moglie aveva cominciato anche lui delle ricerche continuate poi dai carabinieri che poterono come vi ho detto, rintracciare il cadavere. Pare che il motivo del tragico fatto debbasi attribuire ad un'acuta nevrastenia che da parecchi anni tormenteva la Maion, nevrastenia che in questi ultimi giorni s'era manifestata in modo allarmante, tanto da far dubitare delle facoltà mentali della suicida. Oltre al marito, la disgraziata lascia anche due figli grandi.

Il cadavere sarà trasportato a Dogna, essendo stato rinvenuto nel territorio di quel comune.

Cronaca Provinciale

LATISANA

Per l'avvenire di Lignano.

30. Ieri, alle 16 nei locali della Banca Popolare, si radunò l'Assemblea Generale della società dei bagni di Lignano. Parlò per i liquidatori l'avv. Aurelio Girardini, facendo l'esposizione finanziaria, elencando tutte le opere compiute dai liquidatori, i quali ebbero sempre di mira il fiorente avvenire della spiaggia. Si dice lieto di poter comunicare all'assemblea che il comune di Latisana e la provincia si interessano vivamente di Lignano. Rileva quanto giova l'appoggio morale dei pubblici enti, ancor più del materiale. Invita l'assemblea a mandare un ringraziamento all'amministrazione di Latisana, le cui concessioni furono abbastanza ampie, ove si considerino non pure le condizioni del bilancio comunale ma anche il fatto che purtroppo fino ad oggi era convinzione in Latisana che di Lignano non si dovesse ricordarsi se non per riscuotere le tasse.

Su proposta dell'avv. Tavani, in seguito ad ampia discussione, fu votato all'unanimità un ordine del giorno, nel quale si fa plauso alla intelligente attività dimostrata dai liquidatori e si riafferma ad essi il mandato più ampio autorizzandoli altresì all'esercizio della prossima stagione balneare e ad incontrare quelle spese che reputeranno necessarie per una utile gestione.

In seguito ad interpellanza del cav. Urbanis i liquidatori dichiararono che sovra tutto si daranno cura dei mezzi di comunicazione e del riatto provvisorio della strada governativa.

⁂

Tutto questo dimostra come per Lignano vi sia quest'anno un attivo e provvidenziale risveglio.

La solerzia dei liquidatori ci dà affidamento che la stagione balneare sarà condotta con tutti i mezzi atti a renderla fiorente per modo che la bellissima spiaggia Friulana potrà raggiungere quello sviluppo che i fondatori della società si erano ripromesso.

Vi sono ormai numerose richieste e prenotazione di stanze da parte di forestieri. Gli stabilimenti resteranno aperti dal 1. giugno alla fine di agosto, però alcuni alberghi hanno prenotazione a decorrere dalla metà di maggio.

Gli stranieri più di noi hanno compreso l'importanza della spiaggia ed il suo avvenire. Giorni fa è stato acquistato a Lignano un albergo da un signore di Vienna e vi sono pure altre trattative colà.

Ma noi speriamo che i capitalisti friulani non vorranno lasciarsi portare via del tutto la loro unica spiaggia.

CODROIPO

Niente più afta. — L'afta epizootica, di cui si ebbero parecchi casi in più stalle di Zompicchia è totalmente scomparsa. Ciò devesi alla nostra Amministrazione Comunale ed all'egregio veterinario Luciano Ciani che prontamente provvidero per combattere e localizzare la malattia.

CAMINO DI CODROIPO

Comizio rimandato — Il comizio dei capi famiglia che era stato indetto qui per ieri, per deliberare sulla nuova sistemazione della Parocchia Pieve di Rosa fu rimandata ad altro giorno purchè la forma dell'oblazione che dovevano sottoscrivere i capi famiglia secondo le idee dell'Economato generale, non ha soddisfatto ad alcuni possidenti, inquantochè venivano a riconoscere senz'altro la domenicalità del quartese. Si scelse altra formula, con la quale viene resa più pregiudicata la questione della domenicalità e sacramentalità delle decime, e se questa formula verrà approvata dall'Economato generale affermeranno su essa i capi famiglia e proprietari di terreni interessati, che all'uopo saranno facilmente convocati in comizio nell'ottava di Pasqua.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 5

ANNA BERTON FRATINI

La leggenda troncata.

Io parlerò adesso di una regione ove l'inverno è rigido come in Russia, ed ove nel tempo ch'io descrivo, non esistevano ferrovie che congiungessero al mondo civile una città vestuta, nella quale si viveva in un modo che al presente si giudichererebbe strano, quasi assurdo. L'ospitalità era esercitata largamente, elevata, come presso i popoli primitivi, alla dignità di un culto. Nella stagione fredda, si affollavano i salotti, e tra gli agi delle mense domestiche, tra le conversazioni e i balli si cercava di dimenticare lo squallore della natura, seppur talvolta le allegre comitive non preferivano sfidare il rigore del clima. Allora si vedevano trasvolare sulla neve le slitte veloci, fra il tintinnio delle sonagliere squassate dai cavalli ebbri di quella corsa facile e vertiginosa.

Lucio Romualdi, nei mesi d'inverno, non teneva chiusi i suoi appartamenti, e in quello ch'io ho descritto amava ricevere nel mattino della domenica le signore con le figlie, delle quali si professava amico. Sicchè per qualche anno, seguendo sempre la mia mamma e le altre signore, dovetti anch'io famigliarizzarmi non quel caos di oggetti artistici, fino al punto, che oggi rivedo tali e quali quella fuga di stanze, quelle luci diffuse sui marmi, sugli ori pallidi, sui vellutati tappeti turchi, sugli arazzi istoriati. Dopo la messa al Duomo, che finiva alle dieci e mezza, ci univamo in numero di otto o dieci, talvolta di più e mettendoci a camminare svelte per quella tal via solitaria e bassa, rasente agli orti e a poche case, arrivavamo, attese, dal nobilissimo nostro amico. Inappuntabile nel suo vestito moderno, con le belle esangui mani scintillanti d'anelli, metteva nel suo saluto la grazia del gentiluomo e la serietà dello studioso. Introdotte da Tonina, la sua vecchia governante, dopo i primi saluti e pochi minuti di conversazione, ci lasciava libere fra quelle stanze come nei nostri salotti. Appena appena faceva capolino in qualche angolo, toccando un piccolo vaso, sollevando i merletti quasi con tenerezza, o leggeva sul frontespizio dei libri, rimettendoli a posto con fraterna premura.

Noi ragazze ci univamo in gruppo con la voglia di ridere e scambiare qualche parola; preferivamo le stanze chiare, ove la luce si rifrangeva sui cristalli e le porcellane. Talune si soffermavano ai quadri, altre toccavano timidamente i tasti, risvegliando una armonia lieve come nei sogni. Dopo mezz'ora ricompariva Tonina, col grembiule bianco ricamato, i capelli ancor neri ravviati sulla fronte grinzosa, le guancie pallide di santa, un po' incavate. S'avanzava col vassoio e certe tezzine trasparenti, ove si versava da una caraffa un liquore raro e profumato. Alcuni dolci ce li offriva Lucio Romualdi con la pinzetta d'argento, con atto e sorriso incoraggiante. Questo signore che avrebbe voluto vivere in un'atmosfera d'illusione, e che nei suoi appartamenti portava in ispirito, forse, le regine con i serici strascici, si accontentava di avere per governante Tonina. Era incredibile la dolcezza con cui le rivolgeva la parola, i riguardi che le usava, come se avesse potuto risplendere per beltà e sapere. Noi ridevamo di sottecchi per questo contrasto: era altezzoso col cameriere che vedevamo alla sfuggita, tutto in nero, bel giovane, in armonia con l'ambiente. Tonina, col fazzoletto di seta scozzese al collo, il vestito monacale di lana nera, si guadagnava l'affetto del suo signore. Ella pure sorrideva a lui con devozione di schiava, e sapeva muoversi, aggirarsi in quel palazzo senza urtare in nessuna parte, quasi volasse sul pavimento. Vedo ancora le sue scarpette basse di stoffa scura, con le calze a traforo. Non faceva rumore, era l'ombra soave, l'incarnazione della bontà rassegnata. Il padrone era ammirevole quando faceva l'atto di rimproverare per celia Tonina: — Avete dimenticato quella signorina là...., manca un piattino... da brava, non fatemi la distratta. Siete insopportabile, sapete! — La donna, di piccola statura e di grande cuore, rideva discreta riparando gli sbagli e poi finiva col portarci i mazzolini preparati per noi, e che al ballo mettevamo alla cintura. Forse, Lucio Romualdi vedeva in quell'umile creatura la sovrumana bellezza dell'anima e ne era rapito al punto da non badare alla grazia corporea.

A mezzogiorno, come ridestandoci da un sonno poetico, ci affrettavamo a ringraziarlo e a fuggir via, per tema di arrivare alle nostre case in ritardo.

— Vi attendo domenica prossima, care amiche.

Ed accompagnava le parole con un gesto di devozione. Ci trattava, mamme e figliole, tutte in ugual modo; il suo occhio strisciava su noi con imparziale sollecitudine, ci voleva liete e ridenti. Appena qualcuna mancava al ritrovo della domenica per indisposizioni o dispiaceri, si faceva un dovere di venire ad informarsi dell'assente, e dava preziosi consigli per aiutare la guarigione.

Questo signore così originale e distinto aveva un unico figlio di nome Guido, di soli vent'anni, e che noi non trovammo mai vicino a suo padre. Il giovanotto aveva per sè un appartamento in alto, esposto al sole, arredato con signorile semplicità; era libero di ricevere i suoi amici, di far della musica, di dedicarsi ai suoi studi preferiti e bene avviati. Studiava legge; dotato di raro ingegno come il padre, ma quanto dissimile da lui! Alto, biondo, con occhi largamente aperti e incassati nell'orbita profonda, pieni di dolcezza e di luce nella loro tinta azzurrina a bagliori d'acciaio, con labbra colorite e spiccanti sul pallore sano del volto, con lineamenti perfetti, quasi modellati da greco scultore, era il più bel giovane della città. Il segno deciso delle sopracciglia folte e sottili, più scure dei capelli quasi d'oro, gli conferiva un'aria di fermezza, che aggiunta alla grazia dei movimenti, del sorriso melanconico, della voce, lo rendeva affascinante e invidiato. S'intratteneva solo coi suoi amici, gentile e corretto a modo suo, si divertiva in cavalcate solitarie, in caccie numerose, in esercizi ginnastici.

(Continua)

MORTEGLIANO

Numerosa assemblea per l'approvazione dello Statuto Mutua Incendi «Mortegliianese».

Non sono ancora trascorsi due anni, che il sig. Vesca Francesco di Luigi, benemerito presidente della fiorente *Società Mutua Bovina locale*, in piena Assemblea ventilava la proposta che la stessa, si facesse promotrice per la costituzione di una *Società Mutua Incendi*, ed avutone la piena adesione dei presenti, dopo qualche mese invitava l'illustre prof. Casalini, membro della Cassa di Previdenza in Roma, a tenere una conferenza a tale scopo. Dopo qualche mese seguì altra conferenza, e su tale tema, dall'egr. prof. Gaidoni della Cattedra Ambulante di Udine, ed in quella numerosa riunione veniva nominato un Comitato provvisorio, incaricato di accogliere le adesioni dei proprietari, il quale capitanato dall'infaticabile pres. sig. Vesca potè ricevere e completare le adesioni dei soci *effettivi* e soci *aspiranti* compilando una Statistica di quasi tutte le Polizze di contratto che i proprietari avevano con le diverse Compagnie d'Assicurazione.

Ciò compiuto, mercè la valida cooperazione del prof. Gaidoni formulò uno Schema di Statuto che ieri, presenti 350 aderenti riunitosi in una sala dell'Asilo Infantile veniva discusso.

Il sig Vesca F. prima d'intrapprendere la discussione, presenta al pubblico la già vecchia conoscenza e simpatico egregio prof. Gaidoni dell'Agraria; dà conto dell'operato eseguito dal Comitato promotore, e spera che dati i vantaggi che quest'Associazione arrecherà alla popolazione del paese, e confortato anche pel modo spontaneo ed entusiasta che i proprietari aderirono alla Società, crede che gl'intervenuti approveranno lo Statuto, salvo l'eventuali modifiche che nella discussione potessero essere apportate; l'egregio prof. Gaidoni ed il dottor Italo Salvetti articolo per articolo lo illustreranno.

Il prof. Gaidoni ringrazia il sig. Vesca per le cortesi parole rivoltegli e trovando ben poco d'aggiungere a quanto disse il Vesca, si limita a spiegare nelle linee generali lo schema dello Statuto chè verrà discusso articolo per articolo, alla quale può prendere la parola ogni intervenuto formulando proposte di modifiche agli articoli stessi, però prega l'assemblea di approvarlo perchè tra breve la società venga legalmente costituita ed abbia a portare al paese quei vantaggi economici e morali che s'attende l'industre lavoratrice Mortegliianese.

Per ultimo il D. Salvetti con parole roventi combatte gli speculatori delle grandi Compagnie d'Assicurazione, ed invita i presenti ad aderire alla costituenda Mutua, approvando lo Statuto e fare in modo che il denaro resti in paese ed a beneficio dei soci con mite interesse, salvandosi così dall'usura dei forcaiuoli. (Il pubblico scroscia in applausi).

Il prof. Gaidoni quindi passa alla discussione degli articoli i quali, dopo animata e serena discussione, a cui presero parte diversi soci, salvo poche modificazioni venivano approvati all'unanimità.

Dopo l'approvazione il prof. Gaidoni tenne breve discorso d'augurio alla nascente Società Mutua Incendi, dichiarandosi soddisfatto.

MARTIGNACCO

Un'operazione chirurgica ben riuscita

Il nostro egregio veterinario dott. Faggioni eseguì ier l'altro qui una brillante operazione chirurgica. Trattavasi di una vacca di valore ch'era stato destinata, da questa Società di assicurazione bovina, al macello, essendo affetta da un voluminoso tumore alla regione laterale sinistra del collo, che ne metteva in serio pericolo la vita. Il dott. Faggioni volle tentare un atto operativo, per risparmiare alla Società un danno economico che, a dir il vero, da qualche anno ne ha fin troppi per l'incessante succedersi degli infortuni.

L'operazione che richiedeva perizia, precisione, e abilità da parte dell'operatore, è riuscita, e l'operata fin'ora va bene; se non sopraggiungeranno complicazioni, come si spera, l'animale sarà in breve restituito alla stalla completamente guarito.

Il tumore pesava sette chilogrammi...

Segnaliamo al pubblico l'ardita operazione chirurgica, non tanto frequente in veterinaria, e crediamo doveroso tributare al dott. Faggioni un pubblico encomio per l'atto compiuto, che dinota come egli abbia a cuore gl'interessi della società e per la nuova prova data della sua valentia professionale.

BUIA

Una bimba che annega

31. (*Per telefono*). Alle 17.30 di ieri, mentre la bimba Maria Pittini di Emilio d'anni due e mezzo della brigata di Codesio, si trastullava nel proprio orto, ad un tratto, non si può precisare come, cadde in una fogna di scarico ripiena di escrementi per la concimazione del terreno. Alle sue grida accorsero i genitori che lavoravano nell'orto stesso, ed estrassero la piccina già cadavere; la loro disperazione è indiscrivibile.

Accorso sul luogo il nostro solerte maresciallo, escluse in via assoluta qualsiasi responsabilità a carico dei genitori, e dispose onde ottenere il seppellimento della piccola salma.

A quanto pare, la povera Maria più che per affogamento, sarebbe istantaneamente morta soffocata dalle tetide esalazioni della fogna.

S. DANIELE

Forno cooperativo. — Nella assemblea tenuta ieri l'altro fu approvato il bilancio 1913; a consiglieri, in aggiunta al sig. Felice Bianchi già in carica, furono nominati: Asquini Nino e Zoratti Giuseppe; a sindaci, Marchesini Giovanni e Peressoni Giovanni; a probiviri, Paoletti dott. Girolamo e Gobbato Luigi.

Teatro. — Giovedì nella sala del teatro Corradini, si reciterà «Malia Ienghis». Precederà il lavoro «Visioni Italiche», letto dall'autore vice-ispettore Lazzarini.

Consiglio Comunale. — Per mercoledì 1.o aprile alle ore 4 il consiglio Comunale è convocato per trattare fra altro:

In seduta pubblica: Commemorazione del compianto sindaco avv. cav. Nicolò Rainis. — Preventivo del Comune pel 1919. — Mutuo con la cassa di Risparmio di Udine per l'estinzione del prestito cambiario di L. 18.000 che servì per l'acquisto della braida Clarino. — Statuto del Patronato Scolastico. — Provvedimenti definitivi circa l'acquisto della cava di ghiaia dal sig. Pietro Bianchi fu Sante. — Allargamento della strada del Costeon. — Rinuncia dei consiglieri sigg. Gonano ing. Italico e Narducci nob. Carlo. — Voto pel rinvio delle elezioni amministrative al mese di dicembre.

In seduta segreta, fra gli altri, questi due: Assegno di buona uscita all'ex direttore didattico sig. Allatere Pietro. — Nomina del Bibliotecario.

Investimento mortale. — Ieri sera, il quindicenne Antonio Narduzzi di Pietro guidando una carretta di Candusso Osvaldo di fronte al negozio Braida, investì certo Quai Domenico, ottantaquattrenne. Questi, per scansare una bicicletta che correva in senso inverso, non vide la carretta la quale gli piombò addosso. Il poveretto, essendo affetto da sordità, non sentì l'allarme dato dal guidatore, il quale sembra di conseguenza non aver causa alcuna. Il Quai fu condotto al vicino Ospedale con contusioni, frattura al costato e alla fronte. Fu prontamente medicato, ma nulla giovò, poichè questa mattina dovette soccombere.

Manovre militari. — Per maggio saranno qui successivamente poi tiri il 20.o Artiglieria da Padova, il 3.o da Bologna, il 14.o da Ferrara e finalmente per manovre la Brigata Bologna.

Società idro-elettrica. — Questa società, nella sua seduta, dopo avere commemorato e ricordato il defunto abate Luigi nob. Narducci quale fondatore della idro-elettrica, ha approvato il bilancio, e ha eletto a Presidente il marchese Corrado Concina, a consiglieri il sig. Baracchino di Buia e il conte Orazio d'Arcano, ed a sindaci i signori Gobbato di qui e Zardini segretario di Fagagna.

Nuovo Pretore. — E' stato nominato pretore l'avv. sig. Giuseppe Spinelli di Venezia.

E' qui tramutato da Ivrea.

Nuovo orario. — Sulla linea San Daniele-Udine viene riattivato a datare da mercoldì 1.o aprile l'orario estivo. Al mattino due treni in partenza alle 5.55 e 8.35; in arrivo alle 8.3 e 10.37: gli altri sei non subiscono variazioni di ora.

Per Vito d'Asio ieri, domenica, e oggi è un continuo passaggio di automobili per vedervi la frana che è sempre imponente anche per chi (come il *Giornale di Udine*) non lo vuole.

TARCENTO

Le gesta d'un Croato. — Antonio Croato d'anni 37 di Sammardenchia, venuto a diverbio con la compaesana Vidoni Maria, minacciò costei di morte spianando contro di lei un fucile.

Venuto a conoscenza del fatto il solerte maresciallo Romolini, si è recato a Sammardenchia ed ha portato il Croato al sicuro dove avrà il tempo di meditare sulle sue prodezze.

Esami. — 29. Ecco l'elenco degli alunni promossi e premiati nei singoli corpi di studio della scuola serale d'Arti e Mestieri per gli emigranti:

Anno I.o: Muzzolini Cesare, Ronco Luigi, menzione onorevole.

Anno II.o: Muzzolini Ubaldo, Pividori Ermenegildo, Vattolo Valentino, menzione onorevole.

Anno III.o: Vattolo Alfonso primo premio, Del Fabbro Umberto menzione onorevole, Mareschi Antero, Muzzolini Vincenzo.

Anno IV.o: Gatti Antonio primo premio, Del Fabbro Eugenio, secondo premio.

La commis. esaminatrice era composta dei sigg. presidente cav. Luigi Perissutti, assessore Giulio Mosca, consigliere Giovanni Cossio per il Comune, direttore prof. E. Pascutti e maestro Tolazzi insegnanti.

Sia per il disegno, quanto nei riguardi di materie di coltura generale, la Commissione ebbe un voto di plauso per i due valenti insegnanti.

BERTIOLO

La crisi a palazzo. — 29. Fin dal 1912 questo comune si trascinava acefalo. Il sindaco sig. Pascoli dette allora le sue dimissioni perchè il consiglio, in sua assenza, deliberava di respingere il progetto di fabbricato municipale e scolastico già ordinato in seguito a deliberazione unanime del Consiglio.

Ieri altri 9 su 19 consiglieri rassegnarono le loro dimissioni. Siamo così in piena crisi.

TRASAGHIS

Funebri Picco ad Alesso. — 30. Ieri moriva ad Alesso il sig.r Leonardo Picco e oggi ne seguirono i funerali. Riuscirono imponenti. Oltre 2000 persone seguivano il feretro. Aprivano il corteo le insegne religiose. Tre sacerdoti precedevano la bara portata dai nipoti e sulla quale posava una bella corona di famiglia. Altre corone erano portate da bambini.

Seguivano il sindaco il consiglio comunale al completo, i figli dell'Estinto e un'infinità di popolo.

I funerali di Leonardo Picco riuscirono un vero plebiscito di stima e d'affetto all'uomo integro, austero, esempio luminoso di virtù domestiche e civile alle generazioni nuove.

Coprì, nella sua vita, per ben 18 anni la carica di sindaco; fu per 12 anni giudice conciliatore, ebbe molti altri incarichi onorifici che doveano esser affidati a persona seria e competente; Fu uomo di sentita religione, di fermo carattere.

Alla sua memoria vada un saluto reverente.

PORDENONE

Le medaglie ai reduci. — 31. Domenica prossima, 5 aprile, al nostro Municipio sarà fatta solennemente la consegna delle medaglie commemorative a una quarantina di reduci.

Al prode De Giusti Lazzaro caduto nella battaglia di Assaba fu decretata la medaglia d'argento che sarà consegnata ai genitori.

Verrà consegnata poi la medaglia di bronzo al valor militare ai reduci Panantin Giuseppe e Gemetti Giovanni.

Contravvenzione. — Ieri è stata elevata la contravvenzione alla Ditta Zorzit Achille fu Luigi bandaio perchè teneva al lavoro 4 operai nella sua officina.

In Tribunale.

D' Andrea Pietro Giuseppe di Antonio d'anni 24 di Arba già condannato e detenuto dal 10 marzo u. v., imputato di avere minacciato con scure i genitori obbligandoli ad allontanarsi di casa, fu condannato ad un anno di reclusione e gli venne revocata la condanna condizionale precedente.

AVIANO

Improvviso malore. — Ieri sera sull'imbrunire veniva raccolto in via del Municipio il bambino Maltempo Romano di anni 11 che giaceva supino in mezzo alla strada. Il pronto intervento dell'egregio dottor Longo Luigi e il sollecito trasporto all'ospedale valsero stamane ad assicurare il misero fuori di pericolo.

CORNO DI ROSAZZO

Chiusura della scuola serale. — 29. Ieri sera, il corpo serale di perfezionamenti per gli operai, istituito nello scorso dicembre dalla Società O. di M. S. cooperanti il Comitato locale della Dant Alighieri, e il Patronato, Scolastico modestamente si chiuse con breve familiare cerimonia nella quale il dott. Franz e il rag. Serrano rilevando i vantaggi del corpo serale, ebbero parole di lode all'indirizzo delle brave insegnanti sig.ne Pagura e d'Osualdo.

La scuola serale cui erano iscritti ben 31 allievi, tra cui 7 donne, fu quest'anno frequentatissima e il profitto fu molto notevole.

Cose del Consiglio. — Ieri presenti 12 consiglieri, ebbe luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio.

Accettate con 8 voti contro due contrari le dimissioni del Consigliere ing. Vincenzo Baulini, fu approvato in maggioranza la pianta organica, per gli impiegati e salariati municipali, fissando per essa oltre al segretario da compensarsi con L. 2300 annue più l'alloggio gratuito e quattro aumenti quinquennali del decimo, uno scritturale cursore cui dovranno corrispondersi ottocento lire annue.

E' stato quindi deciso che la giunta avrebbe disposto un sopraluogo dell'ufficiale sanitario perchè esso riferisca sulle condizioni di abitabilità dell'edificio adibito a Casa di Ricovero.

In una interpellanza il consigliere Perusini, chiede la ragione per cui la Giunta non ha partecipato alla recente riunione indetta in merito alla istituenda linea automobilistica Cormons, Cividale, Faedis, Udine; chiede inoltre quale sia l'opinione dell'on. Giunta in merito alla stessa linea automobilistica.

Per la prima parte dell'interpellanza il sindaco ha dichiarato di non aver avuto notizia della riunione perchè indisposto il giorno in cui l'invito pervenne e gli Assessori hanno dichiarato di non aver avuto comunicazione dal Segretario dell'invito; per la seconda parte la Giunta s'è dichiarata in massima favorevole all'istituzione della linea automobilistica.

PRATO CARNICO

Le prodezze di certi. — 30. Ieri a Prato Carnico ebbe luogo la cerimonia della distribuzione delle medaglie ai reduci della Libia diversamente da quello che in ogni educato paese è in simili ricorrenze accaduto, alcuni di quei paesani vollero disturbare la cerimonia con una meschina dimostrazione di protesta fatta di urla e di fischi.

Pur tuttavia la cerimonia a dispetto loro si svolse in tutto il suo programma senza che si verificassero incidenti degni di nota.

Dirigevano il servizio di ordine pubblico il delegato signor Petito e il sotto tenente dei RR. CC. signor Ciuffoletti, al tatto ed alla prudenza dei quali si deve se non si ebbero a lamentare spiacevoli incidenti.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

Nel pomeriggio di ieri tenne seduta il Consiglio Comunale, presenti 14 consiglieri. Presiedeva l'assessore ing. Giovanni Carbonaro. Data lettura del verbale della antecedente seduta, che viene approvato, s'inizia la discussione sul I oggetto dell'ordine del giorno:

Il Consiglio approva in II lettura il nuovo regolamento organico per gli Impiegati e salariati del Comune; approva pure in II. lettura l'istituzione di un ufficio Mandamentale del Lavoro concorrendo con la somma di L. 200; approvati inoltre i prelevamenti fatti dall'on. Giunta dal fondo di riserva — liquida, per sopperire alle spese per la manutenzione strade nel 1913, a membro della Commissione tassa famiglia viene nominato il sig. Rodolfo Della Rovere, e della commissione pel ricupero di spedalità il sig. Pietro Del Torre; viene concesso un sussidio di L. 50, all'Istituto Configliachi per i ciechi in Padova; si sospende la domanda del sig. Mesaglio Antonio per estirpazione di tre piante sulla Piazza del Duomo, si concede un contributo di L. 10 annue per il periodo di cinque anni all'Istituto degli orfani dei militari in Roma, e a rappresentante comunale della Commissione di sorveglianza della Sezione della Cattedra Amb. di Agr. di Cividale si nomina il dott. cav. uff. Vittorio Nussi.

In seduta privata il consiglio conferisce la Borsa di studio del legato Grimani per il 1914, dopo averlo diviso in tre parti, ai giovani Cocsancig, Iacolutti e Goia; sospende la domanda di collocamento a riposo del segretario capo. Approva il compenso assegnato per maggiori prestazioni al vice segretario.

**

Nella tornata consigliare del 23 andante, il consigliere comunale di Cividale Mulloni, ha presentato al sindaco la seguente domanda:

Il sottoscritto domanda che nel regolamento municipale per l'acquedotto Poiana, sia compresa la posa delle bocche d'incendio in tutte le frazioni del Comune, e data facoltà anche ai privati di poterle collocare per proprio conto.

Sono ripresi i lavori di «Betlemme» — Assunti dal signor Treu Tiziano, sono ripresi i lavori della costruenda casa di Betlemme, che di già quasi 20 anni sone cominciati, casa che nessuno ancora sà a quale scopo dovrà servire, per la sua forma caratteristica e per il posto dove sorge, che è sul pittoresco monte al Fortino, proprietario ne è il M. R. Monsignor Luigi Costantini.

FELETTO UMBERTO

Trattenimento. 30 — Ci scrivono dalla frequentata frazione di Colugna:

Il nuovo Circolo Filodrammatico di Colugna ha dato ieri sera, la prima rappresentazione nella Sala Derna, che magnificamente fu trasformata in teatrino. Pubblico numerosissimo più volte applaudì freneticamente massima nel dramma «Roberto» di E. Venturi che assai bene i novelli filodrammatici seppero interpretare. Seguì, la farsa «il marito di mia moglie», e poi il monologo «Lo scapolo».

L'utile netto è devoluto a beneficio del fondo di Mutuo Soccorso della locale Società Filarmonica di M. S.

Il brillante successo ottenuto incorraggierà certamente i bravi filodrammatici a darci altri trattenimenti. Noi facciamo loro i migliori auguri.

CORDENONS

Caduta pericolosa. — 29. Ieri sera il bambino Guerra Emilio di anni 7, dal fienile stramazzò a capofitto nella sottostante stalla. Per fortuna il colpo fu di molto attutito dal fieno che ivi si trovava. Riportò una ferita lacero contusa all'occipite, per cui l'egregio dottor Macedonio, medico del riparto gli pratiaò parecchi punti di sutura.

MONTEREALE CELLINA

La medaglia d'argento a un eroe — 30. Ieri seguì solennemente la consegna della medaglia d'argento al valor militare decretata all'alpino Basilio De Cesco caduto eroicamente ad Assaba.

La medaglia fu consegnata dal capitano Cabiati al padre del prode.

Nella circostanza parlarono applauditissimi il sig. Capitano Cabiati e il Sindaco sig. Tonon.

Furono consegnate anche le medaglie commemorative ai reduci di qui che sono parecchi. Fu offerto un vermouth alle autorità e ai reduci un pranzo a tutte spese del Comune.

RAGAGNA

Come si scoperse il ladro

31 (*Per telefono da S Daniele ore 10*) — Stanotte alle ore 3.15 nel negozio Clama s'introdusse un ladro. Il proprietario udito rumore discese, e lo sconosciuto visitatore vedendolo si diede alla fuga abbandonando la giacca rompendo qualche bottiglia, e rubando un po' di denaro.

Nella giacca fu trovato un passaporto, intestato al nome di Pietro Cossettini di G. B. da Castelnuovo del Friuli, occupato presso la ditta Maggiotta costruttrice dei ponti sul Cimano.

I carabinieri lo ricercano.

Corte d'Appello di Venezia

Per ferimento. — Gava Ernesto di Antonio di anni 35, fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla pena complessiva di mesi 5 e giorni 27 di reclusione, al risarcimento dei danni verso la Parte Civile nella misura da liquidarsi in separata sede, per avere la notte del 21 aprile 1913, in Villanova di Pordenone, mediante una scure, causato a Brusadin Emilio talune lesioni, delle quali la più grave al braccio destro; e per avere portato fuori della propria abitazione detta scure.

La Corte riduce la pena a mesi 2 e giorni 7 col perdono. —

La frana di Clauzetto-Vito.

Nuovi crolli - Nuovo pellegrinaggio - Nuove sottoscrizioni.

(Dal nostro inviato speciale)

Quale cambiamento in tre giorni! Non si riconosce più la regione di ieri... Ove le smotte si staccavano e scivolavano al basso in grossi banchi di terra, oggi non vedo che cumoli di macigni e sassi che staccatesi dal Monte Corona per mancanza di sostegno, si abbassano continuamente. Sono arrivati oggi più in giù della borgata Triviat, e sono sostenuti ancora da una gobba di terreno.

La frana si è estesa verso Vito d'Asio di qualche metro, e le smotte trattenute ancora aderenti verso Clauzetto hanno ceduto, cosicchè gli argini della frana all'altezza del Paese sono ben distinti: argini alti di terreno giallastro, che, se non pioverà, potranno resistere, senza allargarsi più.

Il sentiero aperto attraverso il franamento, cambia d'aspetto di un'ora all'altra. Corre con risvolte, ascese e discese rapide, sul ghiaione... Ogni tanto cade qualche grosso macigno che lo copre... Quando ieri lo ripassai dopo solo un'ora dalla prima volta era già per qualche metro scomparso.

La nuova sorgente.

Subito sotto la ex strada carrozzabile scatenò una sorgente d'acqua abbastanza copiosa.

Trascina alla luce, un terreno grigiastro, plumbeo, e dopo percorsi pochi metri, scomparisce, continuando sotterra il suo corso dissolvitore.

L'enorme cumolo di terreno detritico continua la sua inesorabile marcia verso il piano, e ci vorranno molti giorni prima che s'arresti. Forse un mese forse anche più, finchè la nuova formazione non abbia trovato il suo assettamento.

Come sarà allora la conca, un giorno così bella ricca di vigneti, di orti, di frutteti?

Corsa di velocità.

Tra le case ed i molini Ribot e la prima casa crollata, che si trovava a circa 100 metri più in su di questi, avvenne pel movimento tellurico una... gara di velocità. I ruderi dei molini sostano oggi a 250 metri circa dal luogo dove sorgevano, ma soprastanno alle rovine della casa di qualche metro. Questo sconvolgimento richiese cinque sei giorni di tempo.

Tutto il giorno gli abitanti di Clauzetto si recarono accanto alle loro case a raccogliere fra le macerie quanto poteva valere qualche cosa: legname, ferraccia ecc...

Non si potè asportare nulla dalle case sepolte dall'alluvione: il fango ha inghiottito e sepolto ogni cosa.

In fondo alla valle si è formato, come dicemmo ieri, un laghetto di fango. In questo lago resiste ancora, nel bel mezzo, la casa vecchia di Concina... Laggiù in fondo, mi si riferisce, è crollato il ponte sul Pontaiba, e minaccia l'alluvione di qualche casa della borgata Cedolins.

Dove deve ancora franare

Ormai la frana si può distinguere in tre parti, sia nel senso longitudinale: ghiaione — terra argillosa ricoperta di erbe ed alberi — fango; che in senso della latitudine smotte dalla parte di Clauzetto — parte centrica — smotte dalla parte di Vito d'Asio.

Il ghiaione, che una settimana addietro non era che di pochi metri, si è ora disteso occupando la parte centrica della frana; non precipita, ma va gradatamente abbassandosi. Quivi è cessato ogni pericolo; la marcia continuerà forse parecchie settimane, poichè la terra scivolante non s'arresterà se non troverà un appoggio; ma il movimento avviene con lentezza quasi regolare.

La terra argillosa ricoperta da erbe ed alberi, occupava una settimana addietro la posizione sopra la strada carrozzabile.

Oggi si è rimpicciolita di molto ed è arrivata quasi in fondo di dove scaturiscono torrenti di fango che hanno formato appunto il lago.

In senso traversale, la parte suddescritta sarebbe la centrica. Sono ancora in movimento franoso, e quindi pericolose, le smotte dalla parte di Clauzetto, e quelle dalla parte di Vito d'Asio.

Le prime cominciarono a manifestarsi contemporaneamente a quelle centriche; ma non rovinarono fintantochè la corrente centrale, di massi più pesanti, non ebbe formato loro un passaggio.

Oggi continuano a discendere, e nuove posizioni di terreno si staccano, avvicinando così la frana sempre più verso l'abitato. Se continua, corrono serio pericolo le case dietro il palazzo dei co. Concina Gradenigo.

Questo perdurava ieri nelle stesse condizioni statiche dei giorni precedenti. Si notava solo una profonda spaccatura formatasi durante la mattina nel cortile interno.

Subito al disotto del palazzo Concina la frana centrica si fonde con quella dell'orlo. Che cosa si prepara da questa parte? chi lo può provvedere? Se corrodesse più addentro la collina, giungerebbe a trascinar giù nella rovina generale la borgata Triviat; ed allora il disastro assumerebbe proporzioni sempre più immani... Speriamo che ciò non accada, speriamo che il terreno, da questo lato più resistente, non ceda.

Il lato pericoloso

Sempre in senso traversale, la parte centrica del ghiaione si divide nettamente dalle smotte scendenti ancora verso Vito d'Asio.

Quivi una settimana addietro il terreno accennava appena a qualche lieve movimento. Oggi grossi banchi si sono staccate dall'altro, altri trascinandone; cosichè si è formata un'altra frana, di minori proporzioni della centrica, ormai entrata nel suo periodo definitivo.

Anche la nuova frana discende, e va ad unirsi alla parte centrica, presso il laghetto di fango.

Lo sperone di monte da questo lato è ricoperto da casupole, le quali sono oggi direttamente minacciate.

Ve ne saranno una quindicina sparse lungo il pendio, e sembrano tutte destinate a crollare. Le più prossime al franamento hanno già incominciato a cedere; e mostrano serio pericolo.

I poveri abitanti le hanno sgombrate totalmente, e s'affannano ora a spogliarle di quanto sia possibile, lasciando in piedi soltanto le quattro mura nude...

Se non verrà la pioggia il franamento potrà continuare molto lentamente; ma se nuovi rigagnoli si infiltrano tra le spaccature non si può prevedere di quanto la frana andrà allargandosi.

Un crollo

Alle 16 è crollata la casa e la stalla annessa di Colledani Giovan Battista Fumacin, da quattro anni residente a Clauzetto.

Passavo in quel momento sopra il sentiero aperto sulla frana dagli alpini. Il fabbricato, a circa un centinaio di metri sotto di questo, è crollato con cupo rimbonbo... Un nugolo di fumo biancastro nascose per un momento le macerie....

Gli abitanti che lavoravano per asportare le ultime masserizie nelle case sottostanti, hanno continuato il loro lavoro angoscioso senza fermarsi un istante a riguardare la scena. Anzi, quel fragore cupo sembrò dar loro nuove forze, l'energia della disperazione: forse pensavano che fra un giorno due, fra qualche ora, potrebbe per la loro casetta ripetersi la indeprecabile distruzione!

La frana continuerà da quella parte... La si direbbe una mostruosa forza bellica, marciante alla conquista di un intero sistema di fortificazioni, che debella e abbatte uno a uno successivamente i vari fortini...

L'avanguardia delle smotte è segnata ancor più in basso.

In una casetta si notano ingiro al focolaio ben sei fenditure; sarà la seconda preda del nemico schiacciante, questa, probabilmente; la terza potranno essere i fabbricati dei fratelli Gerometta e Guerra. Ciò, beninteso, qualora il fenomeno non si arresti.

La frana, dalla parte dello sperone di montagna che guarda Vito d'Asio, si manifesta: in alto, con la discesa delle smotte; e in basso, con le numerose spaccature del terreno. La zona neutra è quella occupata dalle case. Ma fino a quando?

Intanto gli ingegneri hanno ordinato lo sgombero; e questo dà luogo a continue scene commoventi.

Il pellegrinaggio

Tanto a Vito d'Asio quanto a Clauzetto è continuato ieri il pellegrinaggio di gente venuta da ogni parte della Provincia:

Automobili, carrozze, motociclette si succedevano ad ogni momento.

Fu pure qui l'egregio co. Mario di Montececcon, che queste popolazioni tanto amano per il suo continuo e generoso interessamento.

Le sottoscrizioni

Al sindaco l'egregio, Fabrici, è pervenuto un telegramma in cui si annuncia che il Governo ha stabilito un sussidio di lire 1000.

La sottoscrizione continua e le lire 2000 sono sorpassate di molto. Tutti coloro che si recano a visitare la frana e constatano l'immensità del disastro, danno il loro obolo per i sinistrati.

Ecco la seconda lista:

Dott. Rodolfo Ciconi	L. 10.—
ing. cav. Valussi	10.—
dott. Simoni cav. Antonio	250.—
Luigi Missana	2.—
Ninzotti Nicolò	10.—
Ninzotto Pietro	5.—
Bullian Pietro di G. M.	2.—
Zanier Francesco	0.30
Galante G. Maria	5.—
Nicolò Tonesatti	10.—
Rassatti Pietro di S. Daniele	30.—
Cortese Alfredo	1.—
Cozzi Emilio	3.—
Tabacco Giuseppe	5.—
Zanier Vittorio	7.—
Fabrici Antonio	1.50
Zannier Leonardo	5.—
Indri Giusto	2.—
Tosoni G. B. di G. R.	5.—
Brovedani G. Battista	1.—
Bidoli Gio. Batta di Campone	1.—
Zannier G. B.	1.—
Mecchia Pietro Budin	1.—
Zannier Pietro	1.—
Cescutti Pietro	1.—
Cescutti Giovanni	1.—
Galante Pietro fu Gio. Maria	1.—
Zannier Giovanni fu G. Batta	0.60
Toso Napoleone	1.—
Puppin	10.—
d. avv. Fabrici	25.—
don Antonio Ius	25.—
Gio anni Baschiera Venezia	200.—
Totale	L. 627.90

A Venezia pure si raccolgono offerte tra i Friulani presso il *Gazzettino*. Ecco la prima lista:

Andrea Cavalieri, Domenico Margharita ed Emilio Prosdocimi della Azienda Elettrica Margharita e Compagni	L. 100
Il Gazzettino	» 25
Totale	L. 125

Il «Resto del Carlino» il cui inviato speciale si trova in permanenza a Clauzetto, così chiude la sua corrispondenza telefonica di ieri:

« Bisogna che l'Italia si ricordi che anche i cittadini dell'Alpi sono suoi figli, e che nel momento dell'a sventura essi invocano come quelli delle grandi città. »

L'indignazione contro il « Giornale di Udine »

Al *Corriere del Friuli* di stamane telefonano in data di ieri sera che:

« *La popolazione è accasciata ma calma. Ferve l'indignazione contro un giornale della vostra città, il quale, non si sa perchè attribuisce ad esagerazioni la immensità del disastro.* »

Il foglio cui si allude è « *Il Giornale di Udine* » il direttore del quale, domenica, girava Clauzetto con una cartina di annotazioni e il lapis impugnato; ma, nella preoccupazione di osservare e scrutare il volto degli uomini, non vide... la faccia delle cose.

Le notizie di stamane

31. Per telefono da Spilimbergo ore 11.

La frana ha camminato più del solito oggi, specialmente verso Vito d'Asio.

Nella località ove erano i molini è scaturita un'altra sorgente d'acqua limpidissima. Il sentiero che era stato fatto dai nostri alpini fu travolto otto metri più in basso.

Pericola la casa di Giovanni Geremetta.

Vi fu grande folla di Visitatori anche ieri: e cospicue elargizioni furono lasciate in municipio.

Clauzetto protesta

Stamane da Spilimbergo, alle ore 10.30 ci venne telefonata la seguente protesta che il sindaco e la giunta di Clauzetto redassero, a nome di tutto il paese:

A dispetto dei corvi di malaugurio che nella grande sventura che ci ha colpiti hanno ignominosamente gettato gli strali delle bizze personali, delle gelosie professionali, dei rancori politici, verrà il tempo che si spiegheranno chiaramente. (?)

Non ci fu possibile comprendere meglio il fonogramma, per quanto richiamassimo a una migliore dizione. Certo, così è incompleto.

* * *

Il fonogramma ci dice che l'indignazione contro il *Giornale di Udine* non pure è forte in Clauzetto, ma è sentita vivamente nelle vallate vicine le quali nei momenti della sciagura sentono più fermo e acceso il sentimento della frattellanza con gli abitanti della loro regione.

In quarta pagina

vedi altre corrispondenze dalla provincia.

Il Congresso zootecnico di Bologna.

Bologna, 28 (rit.) Si è tenuto ieri l'annunciato Congresso interprovinciale zootecnico. Erano rappresentate le 7 Provincie italiane, Cattedre Ambulanti d'Agricoltura e Commissioni Zootecniche provinciali.

La Provincia di Udine era rappresentata dal cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, dal cav. Gian Lauro Mainardi presidente della Commissione Zootecnica Provinciale e dall'Ispettore zootecnico dott. M. Muratori.

Il Vice-Prefetto cav. Sabbadini con ispirate parole ha dato il saluto augurale al Congresso.

Venne proclamato Presidente il cav. Zeppi di Alessandria, rappresentante l'unione delle Provincie.

Il dott. Muratori fu chiamato a far parte dell'Ufficio di Segreteria.

Dopo l'esauriente e dotta relazione del prof. Dino Strozzi, che dalla storia dell'attività statale, attraverso alle diverse tappe del progresso agrario zootecnico nazionale, ha messo in vivissima luce la necessità di affidare alle Amministrazioni Provinciali il compito della riorganizzazione dei servizi zootecnici concedendo alle stesse quei mezzi che ora risultano gettito considerevole delle tasse sulla macellazione dei vitelli, ripetendo ed illustrando l'ordine del giorno votato l'anno scorso dalle Società degli agricoltori italiani ispirato agli stessi criteri, il Congresso è venuto alle seguenti conclusioni:

I Rappresentanti delle Provincie, riuniti a Bologna

considerato il dovere che incombe alle Amministrazioni Provinciali, di dare opera per il maggior sviluppo delle attività economiche della nazione, non disgiunta dalla tutela degli interessi locali; alle quali finalità nei riguardi dell'agricoltura, esse hanno nel miglior modo cercato finora di corrispondere,

considerato essere nelle condizioni attuali massima necessità che il problema zootecnico elemento fondamentale di progresso nell'agricoltura, venga risolto in man'era efficace, con azione continuativa in ogni parte d'Italia.

considerato che la legge 5 giugno 1908, affidando alle Provincie il compito dell'approvazione dei tori non forniva però i mezzi all'uopo, mentre la legge 6 luglio 1912 sui provvedimenti zootecnici, la quale porta a raccogliere proventi coi quali esercitare una azione efficace, dimentica completamente le Amministrazioni Provinciali;

fanno voti

che il Ministero di agricoltura: proponga ai poteri legislativi le opportune modificazioni alla legge 6 luglio 1912, al fine di coordinarla con l'altra del 5 giugno 1908, nell'intendimento di affidare alle Provincie il mandato di provvedere a tutti i servigi zootecnici, e di ripartire fra esse direttamente, in proporzione degli animali bovini di ogni singola circoscrizione Provinciale, l'intero provento della tassa di macellazione dalla legge 1912 imposta,

che devolvendo intanto a beneficio della zootecnia la totalità delle somme ottenute dalla legge indicata, studi l'applicazione di nuove leggi integranti quelle già votate per rendere più efficace l'opera di miglioramento zootecnico, concedendo alle Provincie le somme stanziate nel bilancio dello Stato,

e si affidano all'opera dell' *Unione delle Provincie,* dei Deputati e Senatori che fanno anche parte delle Amministrazioni Provinciali, affinchè patrocinino caldamente la riduzione ad effetto dei voti formulati.

Relatore: *Dino Strozzi.*

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio

La seduta di oggi

Stamane, si è radunato alle 10 il Consiglio della Camera di Commercio.

Sono presenti on. Morpurgo, rag. Muzzati, cav. Spezzotti, geom. Corradini, rag. Agnoli, cav. Picco, cav. Lino De Marchi, A. Battoeletti, cav. Venier, Brunich, cav. Ugo Luzzatto, cav. Serafini, Coccolo, Piussi, Micoli, cav. De Carli, Vanelli, cav. Polese.

Il presidente on. Morpurgo fa leggere le

«Comunicazioni della Presidenza»

1. *Riposo settimanale.* — La Presidenza, a richiesta del R. Prefetto, ha espresso, in data del 13 gennaio 1914, il seguente parere, intorno all'applicazione della legge sul riposo festivo:

« In risposta al quesito fattomi dalla S. V. O. con la lettera del 10 corrente, circa il proposito di applicare rigorosamente e in modo uniforme in tutta la provincia la legge sul riposo settimanale, trovo di aderire al concetto della *rigorosa applicazione*, con le riserve, naturalmente, stabilite dalla legge a favore di *peculiari condizioni locali* (art. 7) e di *speciali rami di commercio*. »

Battoeletti rileva che l'applicazione della legge sul riposo festivo non è uguale per tutti; penchè specialmente nei paesi tutti fanno il comodo loro sopratutto per mancanza di vigilanza. Da qui la concorrenza.

Domanda che si facciano delle modificazioni perchè nei negozi di articoli vari si continua il commercio di tutti gli articoli.

Parlarono in merite il cav. Serafini e De Carli deplorando il danno che dall'applicazione della legge risentono in modo speciale Tarcento Gemona.

Si associa Vanelli il quale rileva come nei paesi rurali quasi tutti i negozi sono misti e quindi impossibile riesca l'osservanza della legge.

L'on. Morpurgo risponde riportando il parere favorevole del Ministero al desiderato della Cam. di Comm. e dice che il Decreto Prefettizio ha troppo severamente interpretato l'esposto della Camera stessa.

Crede che la Camera di Commercio non potrebbe ottenere alcuna modificazione al decreto Prefettizio; potrebbe tutt'al più insistere per ottenere qualche speciale disposizione in favore dei comuni maggiormente danneggiati.

Per l'applicazione tanto elastica della legge specialmente nei paesi di provincia, a richiesta del cons. Coccolo e Picco, l'on. Morpurgo prende impegno di portare l'argomento in una prossima seduta; aggiunge che tutt'al più sarebbe conveniente far pressione presso il Governo perchè i Prefetti con uniformità applicassero le leggi in tutte le provincie del Regno.

Il Concerto di.... Mandolino

Sappiamo che all'Assoc. Impiegati civili il grande concertista di mandolino Gino Pressan darà sabato un trattenimento musicale, dal quale a ragione ci si può ripromettere uno squisito godimento artistico.

Di lui bene informano tra gli altri la « Domenica del Corriere » nella quale leggiamo che il Pressan suona il mandolino come nessun altro e ne trae dolcezze ed espressioni fin qui sconosciute. Fu chiamato il Kubelik del mandolino. Egli eseguisce musica del grande repertorio classico violinistico di Corelli, Tartini, Paganini, Beethoven, Lulli, Grieg, ecc., senza bisogno di riduzioni, e si fa accompagnare dal pianoforte: un concertista serio, dunque a cui spetterà in vanto di riabilitare il mandolino.

Anche il « Piccolo di Trieste » con espressioni ammirative accenna al Pressan che «si rivela ad un tratto grande artista e riuscì a riabilitare il prestigio del mandolino »; aggiunge;

Pare un miracolo, come dalle quattro corde, con l'ausilio d'una risonanza così povera che è quasi ripercussione, il Pressan possa ottenere un effetto così vivo di coloriture e di sfumature, di accordi e di echi, e — sopratutto — possa superare la difficoltà del « legato » nelle larghe e piane melodie degli « adagi ».

La serata è attesa, naturalmente, con impazienza; e noi siamo certi che sabato l'eletto mandolinista sarà orgoglioso di aggiungere un'altra bella vittoria alle tante che in vari riunioni intellettuali ed artistiche gli acquistarono sì bella fama.

Per le elezioni dell'Operaia. — Iersera si riunì la Commissione di scrutinio per la nomina di otto consiglieri della Società operaia generale che avrà luogo domenica prossima nei locali della società stessa in via del Ginnasio.

Data lettura dell'avviso che disciplina le norme e formalità per le elezioni si procedette alla nomina del seggio.

Venne eletto a presidente l'orefice sig. Giuseppe Fontanini, a vice presidente il sig. Moro Giuseppe, a segretario il sig. Tempo Ugo.

Il capo stazione principale parte

Salutato dalle autorità, da un numeroso stuolo di amici, alle 11.25 il capostazione principale signor Effisio Squazzini, è partito per Novara ove si reca a riposare per sua domanda.

Il sig. Squazzini reggeva da due anni la nostra stazione, ed aveva saputo rendersi amato e stimato da tutti. A lui il nostro saluto augurale; al nuovo capo stazione sig. Leone Fabio, arrivato da Terni l'altro giorno, il benvenuto tra noi.

Concorso Ippico. — Ancora sottoscrittrici pel dono ai vincitori del Concorso Ippico:

Linda Carussi-Bertacioli, Maria Someda-Beretta, Elisa Broili, Maria Pirosca-Morelli de Rossi, Enrichetta Benz

Una nuova „stazione".

Veramente la parola « Stazione » è troppo: ma una fermativa si ottenne, per Udine, e la si sta attuando. Sarà presso Planis, al secondo casello della ferrovia Pontebbana; ed avrà servizio passeggeri, con tutti i treni omnibus. La fermata fu chiesta, ed ottenuta dopo lunghe pratiche dal Comitato organizzatore del grande Concorso ippico di aprile; e durerà, intanto, per tutto il periodo del concorso: ma non è ardito sperare che possa di poi continuare. Sarebbe vantaggioso per buona parte della città, per gli abitanti dei quartieri tutti da porta Pracchiuso a Porta S. Lazzaro, per restare nei limiti ristretti; e per tutte le borgate e frazioni a nord della città; nonchè per molti dei viaggiatori che scendono dalla Carnia e dal Canal del Ferro e dai numerosi paesi lungo la linea.

Durante i giorni delle gare e dei festeggiamenti ippici, vi saranno treni speciali da Udine al casello fermata e viceversa. L'idea fu ottima, e i cittadini dimostreranno certamente il loro favore, con l'approffittarne in grande numero.

La morte del generale Terrasona.

Iersera è morto il generale Raffaele Terrasona, da parecchi anni stabilitisi nella nostra città.

Nato a Palermo 79 anni or sono, si stabilì poi con la famiglia a Brescia. Abbracciata la vita militare fece carriera brillantissima nel genio fino a raggiungere il supremo grado di generale.

Nel 1866 col grado di capitano fu egli che prese in consegna dagli austriaci la fortezza di Palmanova.

Fissò allora sua dimora per più anni nella ridente cittadina e ivi condusse in moglie la signora Scala. Da Palmanova fu poi ad Alessandria, Messina, Roma e Milano ove diresse il collegio Longhi.

Prima del co. De Asarta fu per una legislatura deputato del Collegio di Palmanova e Latisana. Aveva allora il grado di colonnello.

Alla memoria del valoroso ufficiale, dell'integerrimo cittadino mandiamo un reverente saluto.

Ai parenti, le nostre più profonde condoglianze.

Un invito del sindaco ai macellai della città.

Il sindaco comm. Pecile ritenuto opportuno che siano meglio e con precisione redatti i cartelli indicatori dei prezzi che i venditori di carni fresche hanno obbligo di tenere esposti all'interno del loro esercizio, fa invito a tutti i mecellai del comune di adottare col 1 aprile p. v. speciali cartelli indicatori dei prezzi delle carni fresche.

Bollettino militare

Il nostro *Espigi* ci invia da Roma in data 28:

Scalettaris cav. Ugo, maggiore di complemento del genio del distretto di Sacile è richiamato in servizio temporaneo per un mese presso l'ufficio fortificazioni di Udine.

Marcotti Raimando, capitano del genio nella riserva del distretto di Sacile è dispensato da ogni eventuale servizio militare per età, conservando il grado e la relativa uniforme.

Nella giustizia

Espigi ci invia da Roma in data 28:

De Rosa Giuseppe aggiunto di cancelleria della Pretura di Prato è tramutato alla pretura di Codroipo, ed è applicato per sei mesi al Tribunale di Napoli.

Martelloni Giuseppe allunno gratuito nel Tribunale di Firenze, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Codroipo, ove non ha ancora assunto possesso, è invece destinato nella suddetta qualità di aggiunto di cancelleria alla Pretura di Piombino.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Oggi nuovo programma di grande attraenza:

« Giornale Eclair ». Nuova edizione,

« Il Tesoro del Musgrave: — Dramma sensazionale che fa parte delle avventure del celebre poliziotto Sherloch Holmes.

« Per vincere il milione!! — Commedia brillantissima spettacolosa in 3 atti.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Colossale programma della settimana artistica per martedì 31 marzo e mercoledì 1 aprile 1914.

« L'incontro dell'imperatore Guglielmo II.o con S. M. Vittorio Emanuele III a Venezia ».

« Romanzo di due vite ». — Colossale capolavoro. — Protagonista l'eletta artista « Pina Fabbri ».

« Il sogno di Bidoni » interpretato dal celebre macchiettista militare « Cuttica ».

Continuato successo di « Liana Delsa », stella italiana e di « Agostino il marinaio nei suoi emozionanti esercizi al bambou.

Beneficenza Quotidiana

Col mezzo della Patria

Il sig. avv. Gino del Missier offre L. 25 pei danneggiati della frana di Clauzetto.

Notizie in breve

— Le domande dei ferrovieri italiani porterebbero un aumento spesa al bilancio dello Stato di 40 milioni.

— A Bucarest, domenica, si ebbe una grandiosa dimostrazione popolare antiaustriaca. In tutta la Romania, anche fra gli uomini più illuminati, i sentimenti di vitalità contro l'Austria-Ungheria si vanno sempre più radicando e approfondendo, causa il trattamento di persecuzione cui sono fatti segno i rumeni soggetti all'impero di Francesco Giuseppe.

— Anche a Cettigne, in pieno Parlamento furono dette fiere parole contro l'Austria-Ungheria, per l'incidente di Metaka in cui tre battaglioni austriaci muniti di mitragliatrici assaltarono un posto montenegrino difeso da quattro cannoni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La moglie Anita Scala Terasona, la nipote Rosolina Terasona ed i parenti tutti, coll'animo straziato, annunciano la morte del

Comm. Tenente Generale

Raffaele Terasona

ieri sera avvenuta.

Udine 31 Marzo 1914

I funerali seguiranno domani alle ore 10, partendo da Piazza XX Settembre N. 1.

Si prega di non inviare nè torci nè fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia Gaiotti ringrazia riconoscente quanti presenziarono ai funebri dell'amata

Bonin Gaiotti Lucia

e pregano di essere compatiti per le possibili dimenticanze incorse.

Azzano decimo 30 marzo 1914

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Contro la diaspis. — La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica che la distruzione gratuita di pezzi di ramo portanti la «Prospaltella» l'insetto distruttore della Diaspis, sarà fatta nella corrente settimana presso i Circoli Agricoli di S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Sacile ed Aviano, fino ad esaurimento del materiale disponibile.

RIVIGNANO

Servizio automobilistico. — 30 (Alfa). Tramontate le pratiche con la Ditta f.lli Puppin di Pordenone, morte in sul nascere quelle con altre ditte, risorge ora la speranza di avere in breve un comodo servizio automobilistico Codroipo, Rivignano, Latisana. Difatti, la spett. Ditta Perali-Rimpo di Chioggia, per suo conto ed a proprie spese, mercoledì farà una corsa d'esperimento da Codroipo a Latisana e viceversa, con incrocio delle due vetture automobilistiche a Rivignano verso le ore 9.30. Le vetture sono a dieci posti, eleganti, e provengono dalla fabbrica Poisson di Parigi. Dopo l'esperimento, la Ditta inizierà le pratiche coi comuni interessati.

ENEMONZO

Incendio. — 29. Verso le 7.30 di ieri, in Quinila di Enemonzo, nella soffitta della casa Osualdo Dionisio, (poi Candotti Celeste,) si sviluppava il fuoco in un mucchio di stoppia, deposto lì da un pezzo. Le fiamme stavano per prendere allarmanti proporzioni, ma il pronto soccorso dei terrazzani valse a estinguere il fuoco sul primo sviluppo. Intorno alle cause, ignorasi ancora se l'incendio sia doloso, o casuale. Il danno è minimo ed il proprietario non gode di assicurazione.

Nella casa abita la moglie del Dionisio, Maria Candotti.

CAVASSO NUOVO

Recita. — Dopo tre mesi di riposo le nostre dilettanti artiste hanno ripreso le loro parti recitando ieri sera nella sala vastissima dell'operaia dinanzi a numeroso e scelto pubblico.

Le sig.ne Gislangoni Pia e Businelli commossero fino alle lagrime immedesimandosi nelle partagonisti della «Cuffietta di Angiol[illegible]. E il pubblico che seguiva [illegible] la scena morale e istruttiva, tributò calorosi applausi alle due brave signorine.

Pure scroscianti applausi si meritarono le signorina Venier Maria, Menegazzi Marcella, Ardit Elena e Businelli Vittoria nella graziosissima e esilarantissima commedia in veneziano *Refolo*. Le parti furono finemente interpretate e gustate per il brio, la spigliatezza, la franchezza, e la naturalezza della diziona. I due atti furono ascoltati con vivissimo interesse.

In «Chiodo nella serratura» le signorine Venier Laura, Businelli Vittoria e Portello Angela seppero con maestria ed intelligenza incatenare gli uditori che non potevano trattenersi dalle risate continue provocate dalle simpatiche attrice. Alla fine battimani e chiamate ripetute alla ribalta. Il pubblico allietato da così nobili e morali trattenimenti manifestò a più riprese il desiderio di una replica che si farà domenica 29 aprile.

Intanto un bravo di cuore a tutte le buone dilettanti, alla pres. dell'operaia e alla suggeritrice siora Gigia.

OSOPPO

Lagnanze pel Cimitero. — E' del 28 febbraio 1905 il certificato di collaudo dell'ing. Pauluzzi; cioè non ancora è trascorso un decennio dalle primo inumazioni, e già nel 1913 si riaprivano le fosse. I cadaveri che si vanno esumando sono ancora quasi intatti a causa anche dall'essere il terreno non adatto all'uso e le fosse poco profonde. Secondo la mortalità dell'ultimo decennio e stando alle prescrizioni di legge, l'area utile avrebbe potuto fare il turno decennale, (senza però dare sufficienti margini in caso di epidemie); ma lo stato di abbandono nel quale il nostro cimitero è lasciato dalle autorità locali, il nessun interessamento ai dettami dei vigenti regolamenti di polizia mortuaria, sono la causa degli accennati inconvenienti. Ora si domanda; visto che i cadaveri sono tanto poco consumati, perchè non si provvede sollecitamente all'ingrandimento del cimitero o a costruirlo di nuovo in altra località che s'a di terreno più adatto? si aspetta forse che sorgono altri inconvenienti ancora? Basti dire che mancano registri, cippi per la enumerazione delle fosse, un piano regolatore, un modesto servizio di pulizia ecc. ecc. I viali sono tramutati a prato ove alta cresce l'erba, le lapidi invece che stare sulle tombe sono appicicate ai muri di cinta, ed è tale l'incuranza che ad entrare in quel recinto si prova un senso di dolore.

Da tempo negli archivi del comune dormono progetti di miglioramenti e nulla ancora si fece, neanche modestamente, per il rispetto a così sacre memorie.

La voce degli altri.

A proposito dei nuovi treni e del servizio postale.

Pregiatissimo Sig.r Direttore,

Nel suo pregiato giornale, in data 26 ho letto «Nuovi treni estivi sulla linea Pontebbana», dov'è detto che la direzione generale delle F. S. ha limitato l'effettuazione di tali treni al periodo estivo, ed espressa la speranza che la posta farà servizio anche coi detti treni. Entrando in vigore il nuovo orario estivo, è già noto che un'altra coppia di treni verrà ad aumentare il *Traffino* alla nostra stazione di Udine, cioè Trieste-Udine in continuazione per Milano via Cittadella col treno 2727, e viceversa in coincidenza col treno 2722 che parte da Udine-Cormons-Trieste-Vienna.

E' ben vero, che nei paesi veramente progrediti il servizio di posta si fa con tutti i treni e con tutti i mezzi più solleciti. Ed è da augurarsi, che coloro cui stanno a cuore gli interessi del nostro Friuli, vorranno intervenire presso le autorità Postali affinchè predispongano che coi detti treni Trieste-Udine-Milano e viceversa si faccia anche il servizio di posta, ottenendo così una più sollecita comunicazione con Milano e provincie.

Via Aquileia appestata

Accade spesso che, passando per via Aquileia, si avverta un puzzo insoffribile. Ho domandato da quale causa provenisse. E mi fu risposto: dalla chiavica, nella quale, *a quanto si dice*, si scaricano le materie fecali di parecchie case.

Le lagnanze degli abitanti espresse moltissime volte ai vigili urbani — perchè è da molto tempo che ciò si ripete — pare che non siano arrivate ancora *in alto loco*, per cui si continua ad appestare e gli abitanti di una fra le principali arterie cittadine e coloro che sono obbligati a passare per quella via.

E poi non si dirà che Udine è una città igienica e civile!

Udine — Tip. Domenico Del Bianco